COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 18 OTTOBRE 2021 — Redazione: piazza del Popolo 1 tel. 0932 682736 ragusa@lasicilia.it

BAGLIERI
Viaggiare in buona compagnia
autolinebaglieri.it



COVID

Nessun nuovo decesso positivi in lieve salita e un ricovero in meno

Cresce ancora la percentuale dei vaccinati con le mille dosi superate ieri e un cicale di immunizzati che arriva in provincia al 90 per cento. In aumento anche i guariti

C. Riccotti La Rocca pag. II

RAGUSA

Le nuove iniziative Informagiovani dall'orientamento al dialogo aperto

Laura Certola pag VIII

RAGUSA

«Quanto impegno dei volontari senza il sostegno delle istituzioni»

Il servizio pag VIII



LA STORIA

Quell'amaro ragusano che piaceva di più rispetto a quello nisseno

Negli anni trenta del secolo scorso il liquore l'amaricia funzionava: tra i proprietari c'era anche il nonno dell'attuale sindaco di Ragusa.

Giorgio Liuzzo pag. VII

Aiello: «Ci dobbiamo riprendere la città»

Vittoria al ballottaggio. Il candidato del centrosinistra che ha mancato di un soffio la vittoria al primo turno smorza i toni e non cita né gli sconfitti né lo sfidante ma rinnova l'appello agli elettori: «Serve ancora uno sforzo»

Anche Dipasquale allenta le tensioni e rinnova totale sostegno: «Aveva già vinto, ma ora si deve chiudere»



Giornata di doppi comizi ieri a Vittoria, in vista dell'ultima settimana prima del ballottaggio che deciderà il nuovo sindaco. In piazza ieri mattina il candidato del centrosinistra Francesco Aiello, che con oltre diecimila voti ha sfiorato la vittoria al primo turno. Smorza i toni, non cita né gli sconfitti né lo sfidante e si appella agli elettori (compreso il centenario Orazio Buonafede): «Questa città è nostra e vostra, torniamo a votare per riprendercela». Dipasquale: «Aveva già vinto, ancora uno sforzo».

Giuseppe La Lota pag. III



Sindacati. Una folta rappresentanza alla grande adunata nazionale per dire no ai fascismi. «Lavoro una priorità da difendere, ma sul green pass non siamo tutti d'accordo»

Il servizio pag. II

AMARCORD

La casa, le tasse la riforma zoppa e l'antica lezione di Menenio Agrippa

Enzo Trantino pag V

PREVENZIONE



Tumore al seno tutte le iniziative per incoraggiare diagnosi precoci

Il servizio pag. IV

PREVENZIONE BIS



La poesia solidale di Mary Assenza per i bambini della Trinità

Daniela Citino pag IV

Comiso. Il secondo libro di Gesualdo Bufalino presentato sabato nel cortile della Fondazione

«Argo il cieco» nuova edizione, un altro omaggio illustrato



Una nuova edizione di Argo il cieco con le illustrazioni del maestro La Cognata (a destra la copertina) è stata presentata sabato sera nel cortile della Fondazione Bufalino a Comiso dal presidente Di Giacomo e dal direttore scientifico Nunzio Zago (insieme nella foto a sinistra). Un'altra delle iniziative, come ricordato dalla sindaca Maria Rita Schembari, che danno lustro non solo al grande scrittore ma anche alla città che gli diede i natali. La mostra con le tavole di La Cognata resterà aperta al pubblico fino al 7 novembre.

Antonello Lauretta pag VII



Comiso, rotte continuità territoriale «Entro sei mesi un nuovo bando»

LAURA CURELLA

RAGUSA. «La continuità territoriale non è persa, purtroppo le contingenze legate ad Alitalia hanno bloccato un iter che con fatica, con la sinergia di tutte le componenti coinvolte, eravamo riusciti a rendere operativo. Ma, se fallisce la compagnia di bandiera, non può essere colpa della Soaco. Come non può essere nostra responsabilità se la Comunità europea non ha autorizzato Ita a coprire le rotte di Alitalia. Ci siamo immediatamente rimboccati le maniche, avviando confronti e vigilando sui passaggi necessari a far ripartire l'iter».

Rosario Dibennardo, Ad di Soaco, la società che gestisce lo scalo aeroportuale di Comiso, fa chiarezza sulle dinamiche che dal 15 ottobre hanno sospeso le rotte su Roma Fiumicino e Milano Linate, quelle messe a bando per la continuità territoriale e che erano state aggiudicate ad Alitalia. Un passo indietro per lo scalo ibleo, che negli ultimi mesi aveva visto la piena ripresa delle attività e la crescita dei passeggeri in transito. Dibennardo ha ricordato il tentativo di Enac di indire due procedure di emergenza per l'affidamento in esclusiva dei servizi di continuità territoriale sulle rotte tra Comiso e Roma e Comiso e Milano.

«Le gare purtroppo sono andate deserte. A questo punto è necessario ridare avvio alla procedura ordinaria per riaffidare l'esercizio dei servizi aerei di linea in conformità degli oneri di servizio pubblico tramite gara ad evidenza pubblica europea. La soluzione individuata con successo per la Sardegna? Non sono situazioni paragonabili, si tratta di una intera Regione isolata».

> Dibennardo, ad di Soaco: «L'Ue non ha autorizzato Ita e gare deserte. I fondi ci sono ma non di nostra competenza»

Il Comune di Comiso, Enac, Regione e ministero delle Infrastrutture, si sono già incontrati per istituire una cabina di regia e avviare l'iter per la nuova pubblicazione del bando per la continuità territoriale. I tempi tecnici si aggirano intorno a un semestre. La speranza è che per l'estate si arrivi ad una soluzione. «Procedure per le quali ci sono già i fondi ma che non sono di competenza della Soaco», ha puntualizzato Dibennardo il quale ha inoltre evidenziato che per avviare possibili interlocuzioni con le compagnie aeree per coprire la rotta su Roma («questa la priorità, dato che su Milano abbiamo già altri voli attivi»), si deve attendere un passaggio burocratico dal ministero, ovvero l'apposito decreto per liberare la rotta. Il tentativo è quello di trovare l'interesse delle compagnie low-cost, almeno per l'inverno, e rimanere in qualche modo competitivi, con tariffe contenute, rispetto a Fontanarossa. «Non staremo con le mani in mano - ha concluso l'Ad di Soaco - i numeri certificano la rinascita del nostro aeroporto. A settembre 2021 abbiamo avuto un aumento di voli, 60 e di passeggeri, 3.000, rispetto al settembre pre-pandemia. Per questo inverno le compagnie piuttosto che diminuire stanno aumentando le rotte. Al momento ne abbiamo sei nazionali e due internazionali, coperte tutta la settimana. Grazie all'interesse di Ryanair attiveremo dall'1 novembre il Comiso-Bari mentre da marzo 2021 il Comiso-Venezia. Su questa base, grazie allo strumento dei fondi ex Insicem, proseguiamo con l'obiettivo di rendere lo scalo ibleo sempre più competitivo».

Argo il cieco, il capolavoro parte seconda

Comiso. Presentata sabato sera alla Fondazione Bufalino la nuova edizione del secondo romanzo dello scrittore Zago: «Una storia balocco con funzione terapeutica scandita dai richiami letterari brancatiani e felliniani»

ANTONELLO LAURETTA



COMISO. "Fui giovane e felice un'estate, nel cinquantuno. Né prima né dopo: quell'estate". Inizia così "Argo il cieco" il romanzo di Gesualdo Bufalino che segue il primo, "Diceria dell'untore" e legato con un filo diretto a "Museo d'ombre" che pur non essendo un romanzo, è un viaggio nella memoria, quasi un'utopia. "Argo il cieco" è una sorta specie di diario-romanzo in cui riflessioni, ricordi, realtà e bugie si intrecciano su una continua altalena di presente e passato, su una duplicità timbrica di malinconia divertita e pensosa.

In Argo, il libro che più somiglia a Bufalino, l'unico riletto dallo scrittore – ha rilevato presentando il volume Nunzio Zago, direttore scientifico della Fondazione Gesualdo Bufalino e curatore di questa edizione del libro - l'io narrante, un insegnante sulla sessantina, si ritrova a ripensare e ricostruire il ricordo degli eventi trascorsi, in particolare quelli dell'estate del 1951. "Questo secondo romanzo, rispetto a Diceria, ha una struttura più composita – ha commentato Zago -, in bilico tra una dimensione di ieri, paesana e scolastica, e quella metropolitana ma claustrofobica: la stanza di un albergo a Roma. I brani dell'io-passato, il racconto delle pene dell'amore perduto, dell'indecisione amorosa si caratterizzano per una levità da divertissement, si pensi alla fuitina, al virtuoso del 'bughivù', all'inseguimento alla cieca in macchina di Gesualdo, innamorato non corrisposto di Maria Venera. Non manca in Argo la componente seria, meditativa, metafisica incarnata dal collega più anziano Iaccarino, poeta e filosofo. Non manca il dettaglio topografico o demologico, ma ciò mira a delineare una sorta d'arcadia, di paese dell'anima. È una storia balocco con funzione terapeutica scandita da stereotipi letterari con riti brancatiani o felliniani, dove il soffio del nero presente finisce con l'interferire con lo sviluppo ordinato dell'intreccio".

«Manteniamo alto il prestigio antico di questa parte della Sicilia»

«Manteniamo alto il prestigio antico di questa parte della Sicilia»

Un altro omaggio al grande scrittore nel calendario delle iniziative

La serata è stata introdotta dal presidente della Fondazione Bufalino Giuseppe Digiacomo il quale ha evidenziato che l'evento, nel rinverdire e tenere alta l'attenzione su Bufalino, concorre, insieme ad altre manifestazioni, a mantenere il prestigio antico di questa parte di Sicilia che da sempre spicca per le sue peculiarità culturali. In precedenza, il sindaco Maria Rita Schembari ha posto l'accento sul fatto che, nonostante le difficoltà oggettive di questo lungo periodo di pandemia, la Fondazione Bufalino è riuscita a varare un cartellone che onora lo scrittore e la cultura e che si distingue per l'alto profilo degli eventi.

Il deputato regionale e presidente dei questori all'Ars Giorgio Assenza, ha rilevato che eventi di questo tipo danno lustro alla città, alla stessa Fondazione Bufalino e all'intera provincia iblea. L'evento ha avuto il contributo del Comune di Comiso, dell'Assemblea Regionale Siciliana, dell'Assessorato Regionale ai Beni culturali e all'Identità siciliana.

LE ILLUSTRAZIONI

Ci voleva il realismo visionario del maestro La Cognata

COMISO. Il realismo visionario della tavolozza di Giovanni La Cognata, nell'incontro con la penna di Gesualdo Bufalino, coniuga la memoria visionaria e onirica dello scrittore, capace di reinventare il tempo conferendogli i contorni del desiderio e del sogno. Le splendide tavole di La Cognata, in mostra fino al 7 novembre, non v'è dubbio, impreziosiscono la nuova edizione del secondo romanzo di Bufalino e quasi immergono il lettore nell'intreccio del tessuto narrativo.

"Il pittore ha colto la ricca galleria di personaggi con la componente di carnale sensualità che corrisponde alla sua predilezione per la corporeità. Inoltre, in Argo il Cieco – ha osservato Nunzio Zago – spicca la presenza del paesaggio, la festosità e fastosità del barocco, quel furore cromatico del paesaggio che si spegne nella notte, contrasti tipici nella pittura di La Cognata, il quale delinea una sorta di pittoresco paese che non c'è più. Sguardo e sogno interpretato magistralmente dal pittore, dove il tempo sembra quasi abolito. Questa necessità di fermare il tempo è perfettamente aderente al romanzo. La Cognata ha saputo riprodurre l'affiorare di un barlume di un ipotetico altrove perché l'opera d'arte non è mai documentaria ma rimanda sempre a qualcosa".



A. L.

GIRONE D

I RISULTATI

Scicli-Modica....0-3
Pro Ragusa-Mazzarrone....1-1
Megara-Gela....0-1
Vittoria-Comiso....1-0
Avola-Rg Siracusa....1-1
Canicattini-Frigintini....2-0
Sporting Eubea-Priolo....2-2

LA CLASSIFICA

GELA....16
COMISO....11
MAZZARRONE....11
MODICA....10
FRIGINTINI....9
CANICATTINI....9
PRIOLO GARGALLO....8
VITTORIA....8
MEGARA....7
PRO RAGUSA....6
AVOLA....6
SPORTING EUBEA....6
RG SIRACUSA....4
SCICLI....3

VOLLEY

I risultati: Strano Pedara-Fly Castelvetrano 0-3, Volley Valley Ct-Volley Palermo 3-1, Zafferana-Trinca Pa 0-3, S. Stefano-Comfer 3-0, Brolo-Comiso 3-2.

VITTORIA	1
COMISO	0

Vittoria: Traina, Colletta, Messina, Mannino, Lauretta, Iapichino, Giordanella, Patti, Diouf, Camara, Barresi.
Comiso: Salerno, di Pasquale, Leggio (30' st R. Assenza), Di Franco (15' st Balba), Rotondo, Cassarino (25' st Tummino), Marino, G. Assenza, Conteh, Gurrieri, Bojang.
Arbitro: Gambacurta di Enna.
Rete: 22' st Diouf.

VITTORIA. Derby al Vittoria. A regalare la gioia dei 3 punti ai biancorossi è ancora un volta Diouf. Per l'attaccante gambiano si tratta di un'altra rete pesantissima, dopo la doppietta decisiva realizzata a Mazzarrone due settimane fa. Il suo gol, realizzato di prepotenza a metà della ripresa, mette ko questa volta il Comiso, favorito alla vigilia. Ma c'è stato anche tanto nervosismo fra le due squadre, con falli soprattutto nel finale di gioco e che hanno portato il direttore di gara a espellere 4 giocatori.

Il match si sblocca esattamente al 22' del secondo tempo,quando su un cross a centro di Giordanella, la difesa comisana non libera in tempo e Diouf realizza. La partita finisce praticamente qui perché da quel momento, tra espulsioni, perdite di tempo, infortuni e palloni buttati in tribuna si è giocato pochissimo. Nel primo tempo partita povera di occasioni con il Vittoria che preme ma non trova la via della porta. Il Comiso ha due occasioni con Conteh ma non succede niente.

ANDREA LA LOTA

SERIE C SILVER MASCHILE

MILAZZO	59
COMISO	66

Milazzo: Cardillo 4, Cosetta, Cuccuro ne, Sofia 14, De Gaetano 2, La Spada, Mobilia 17, Irato ne, Giorgianni, Cordaro 7, De Paoli 8, Italiano 7. **All.** Restanti.
Comiso: Costanzo ne, Pace 2, Ventura 9, Turner 8, Farruggio A. 12, Occhipinti 2, Savarese 12, Romeo ne, Palazzo, Dispinzeri 11, Desari ne. **All.** Farruggio.
Arbitri: Brusca e Barone.
Parziali: 14-8; 33-35; 44-52.

MILAZZO. Buona la prima per il Comiso che vince il match d'esordio, espugnando il Palavalverde di Milazzo. Partenza sprint dei locali, ma i biancazzurri, nel secondo quarto allungono.

ENZO LO PRESTI

Torna a salire, anche se di poco, il numero dei contagiati Scende di un'unità quello dei ricoverati. Nessun decesso

I guariti sono adesso 19.073, ovvero 27 in più

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta di nessun nuovo decesso di persona positiva al virus.

Resta quindi fermo a 370 il numero di persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Torna invece a salire, seppur con numeri esegui, la curva dei contagi con i positivi che sono adesso complessivamente 281 (ieri 272) e, di questi 264 – cioè 12 in più rispetto al bollettino del giorno precedente-, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna, 2 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 9 sono ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 15 (-), Chiaramonte 5 (+4), Comiso 46 (+2), Giarratana 0 (-), Ispica 9 (+1), Modica 21 (-1), Monterosso 0 (-), Pozzallo 7 (+1), Ragusa 73 (+8), Santa Croce Camerina 5 (-), Scicli 24 (-1), Vittoria 59 (-1).

Scende di un'unità, rispetto a ieri, il numero delle persone positive al Covid ricoverate in ospedale. Di queste 8 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa e sono così distribuite: 6 in Malattie Infettive (di cui 1 non residente nel Ragusano), 1 in Astanteria Covi e 1 in Terapia Intensiva. Inoltre rimane ancora ricoverata all'ospedale San Marco di Catania una persona residente in provincia di Ragusa risultata positiva al Covid-19. Infine, le persone residenti in provincia di Ragusa guarite dal Coronavirus dall'inizio della pandemia, salgono a 19.073 (cioè 27 in più rispetto al giorno precedente).

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 199.896 sono i molecolari, 35.979 i sierologici, 460.925 i rapidi, per un totale di 696.800 test complessivi.

LA SITUAZIONE

Avanti tutta con i vaccini sabato superate le mille dosi



c.r.l.r.) In provincia di Ragusa prosegue a buon ritmo la campagna vaccinale che, nella giornata di sabato ha superato le mille somministrazioni. Sono state 1010, per la precisione, i vaccini inoculati il 16 ottobre: 395 prime dosi, 490 richiami e 125 terze dosi. Per quanto riguarda gli hub, 132 dosi di vaccino sono state somministrate in quello di contrada Beneventano a Modica, 96 a Scicli, 120 al Centro Fieristico Emaia di Vittoria e 349 nell'ex ospedale Civile. I medici di famiglia, invece, hanno somministrato 44 dosi di vaccino in ambulatorio e 2 a domicilio. Da quando è iniziata la campagna vaccinale e fino al 16 ottobre, in provincia, sono state somministrate 459.295 dosi di vaccino: 241.860 prime dosi, 216.042 richiami e 1.393 terze dosi.

I NUMERI COVID

370

il numero delle vittime da inizio pandemia

281

il numero dei positivi contro i 272 di ieri

80%

la percentuale di immunizzati nell'area iblea. Prima dose al 90%

Lavoro e sindacati non si toccano «ma sul green pass non ci siamo»

Scifo: «Alla politica chiediamo di uscire dai palazzi e tornare tra le persone per ascoltarle»

Appassionate, colorate, entusiaste le delegazioni delle confederazioni sindacali di CGIL,CISL,UIL di Ragusa presenti a Roma tra le duecentomila persone che hanno gridato a Piazza San Giovanni "Mai più fascismi". Una giornata che dalle parole dei tre segretari generali, Landini, Sbarra e Bombardieri segna l'inizio di una svolta che vede il sindacato protagonista delle scelte del governo ponendo al centro il lavoro, i diritti e la democrazia con uno sguardo privilegiato verso le donne, i giovani e il loro domani.

Non è estranea, rispetto ai temi romani, la visione economico sindacale di questa provincia: dalle manifestazioni di Forza Nuova ai diritti non riconosciuti che si intestano al lavoro precario, sottopagato, alle condizione di inferiorità lavorativa e salariale delle donne.

"Dire ancora una volta no al fascismo vecchio e nuovo e soprattutto no a chi oggi garantisce coperture politiche, anche dall'interno delle istituzioni, a questi gruppi violenti afferma Peppe Scifo, segretario generale della CGIL -. In provincia Ragusa in questi anni abbiamo assistito a manifestazioni da parte di questi gruppi, anche grazie alla sottovalutazione generale delle istituzioni e delle forze sociali e politiche democratiche. È altrettanto importante rappresentare il disagio di intere fasce di popolazione, a partire dalle periferie. Per questo il governo deve sin da subito attivarsi per dare risposte concrete e al mondo politico democratico chiediamo di uscire dai palazzi e ritornare tra le persone a rappresentare i bisogni dei giovani, dei disoccupati, dei lavoratori, dei pensionati."

L'attacco alla sede della Cgil, per Maurizio Landini, è l'attacco al lavoro e quindi a tutto il sindacato confederale: "La delegazione del nostro territorio - afferma Vera Carasi, segretario generale della Cisl Ragusa-Siracusa - ha portato a Roma i rappresentanti di tutte le nostre federazioni. Lavoro e partecipazione sono i pilastri della democrazia. Lo sappiamo benissimo a Ragusa dove, nell'ultimo drammatico anno, abbiamo perso oltre 3 mila posti di lavoro. È stata ribadita la necessità di un patto sociale nazionale. Lo abbiamo proposto anche a livello territoriale. L'uscita dalla crisi non può prescindere da una presa di coscienza comune di tutti i soggetti in campo."

E sul Green Pass la Uil è ferma nel suo punto di vista. "È inaccettabile - conferma Luisella Lionti, segretaria generale Ragusa-Siracusa-Gela-Palermo - l'attacco di Forza Nuova alla Cgil, perché è un attacco a tutto il sindacato. Saremo in prima linea affinché si tuteli il lavoratore e ogni suo diritto. Sul green pass vogliamo che questo strumento non diventi un salasso per chi deve recarsi sul proprio posto di lavoro e vorrebbe effettuare tamponi che l'azienda deve mettere a disposizione gratuitamente".

Una folta rappresentanza da Ragusa al grande raduno romano dopo l'attacco fascista alla Cgil

IL PUNTO IN SICILIA

In calo nuovi contagi ricoveri ordinari e terapie intensive Boom di vaccinati

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva epidemiologica in Sicilia sembra avere preso la via del "raffreddamento" e tutti sperano che la tendenza possa proseguire prima di raggiungere la tanto sospirata immunità di gregge che, secondo gli esperti nell'Isola, se tutto proseguirà senza altri rallentamenti, potrebbe essere raggiunta tra metà e fine di novembre.

Intanto ieri si sono registrati 229 nuovi positivi su 9.789 tamponi processati: il tasso di positività è del 2,3% (sabato era al 2,1%). Sempre sabato, erano stati 266 i nuovi casi su 12.951 test eseguiti. La regione è settima per casi giornalieri. Al primo posto c'è la Campania con 313 casi, al secondo la Lombardia con 297, al terzo il Lazio con 288, al quarto posto il Veneto con 253 casi, al quinto l'Emilia Romagna con 244 e al sesto la Toscana con 232 casi.

Epicentro dei contagi in Sicilia continua ad essere la provincia di Catania con 63 positivi. Seguono Messina con 44, Palermo con 35, Siracusa con 31, Ragusa con 25, Caltanissetta con 12, Trapani con 10, Agrigento con 8, Enna con uno. Il calo si registra anche per quanto riguarda la situazione negli ospedali. Ci sono attualmente 246 pazienti ricoverati in area medica (Malattie Infettive, Medicine, Pneumologie) 4 in meno rispetto alla giornata di sabato, mentre nelle terapie intensive ce ne sono 42, uno in meno rispetto sempre alla giornata di sabato. Non si registra per fortuna nessun nuovo ingresso nelle Rianimazioni.

Per quanto riguarda il dato sui decessi, questi sono 2 e, come riferisce la Regione, sono da ascrivere a giorni precedenti.

Adesso il bilancio dall'inizio della pandemia è 6.937 morti, mentre i guariti ieri sono stati 258: al momento nell'Isola si cono ancora 7.696 positivi (7.408 in isolamento domiciliare).

Nel frattempo, la Sicilia è risulta la prima regione in Italia per somministrazioni di prime dosi di vaccino, con 8.795 fiale somministrate su un totale nazionale di 70.270. Dietro l'Isola, si classifica la Campania con 8.681, la Lombardia con 8.048, più staccato il Lazio con 5.913. Ma si registra una accelerata anche per quanto riguarda i tamponi, con la corsa ad accaparrarsi il green pass.

"Forza Italia Viva", primo test in Sicilia

La cena Renzi-Micciché. Via libera all'alleanza: i due gruppi subito gemellati all'Ars, liste comuni a Palermo e poi alle Regionali. Lo scenario del grande centro e la scelta di campo sul governatore

MARIO BARRESI

Il nome in codice, tutt'altro che fantasioso, è "laboratorio Sicilia". «Proviamoci assieme», è la scelta finale. Maturata a Firenze in una *location* da tre stelle Michelin: l'Enoteca Pinchiorri. Dove qualche sera fa Gianfranco Micciché (che ha prenotato) e Matteo Renzi (che ha pagato il conto) si sono ritrovati per una cena concordata subito dopo il tour letterario dell'ex premier in Sicilia.

Non è (ancora) un'unione di fatto, in stile "Forza Italia Viva", ma un «accordo politico molto chiaro», come lo descrivono fonti vicine ai due commensali. «Italia Viva diventerà qualcosa di altro, di diverso», aveva confessato il leader. E la trasformazione comincia nell'Isola: i renziani non confluiscono nel partito di Berlusconi, ma intraprendono sin da subito un «percorso di alleanza» che precorre i tempi dello scenario nazionale. «È stata una serata davvero bella, con una persona colta e piacevole, prima ancora che con un politico di livello superiore», è l'unica (entusiastica) rivelazione di Micciché. Che comunque, dopo il via libera di Renzi («con i miei in Sicilia ci parlo io») ha già fatto un proficuo giro di telefonate nel fine settimana. Con un piano a breve scadenza già approntato.

Cosa succede in pratica? L'agenda comune prevede delle tappe. I gruppi di Forza Italia e Italia Viva all'Ars restano autonomi, ma già da questa settimana dovrebbe essere ufficializzato uno stretto rapporto di collaborazione, forse un intergruppo, fra i 16 deputati regionali, 13 forzisti e 3 renziani. Con questi ultimi che potrebbero assumere il nome "Italia Viva-Sicilia futura azzurra" giusto per aggiungere un contenuto iconico all'accordo. «Ma senza passare con la maggioranza che sostiene Musumeci», specificano i diretti interessati. Se accadesse soltanto ciò, il convivio fiorentino non avrebbe il valore che invece assume. Il gemellaggio fra i due partiti, infatti, avrà un effetto immediato sulla città di Palermo. Non tanto sulla mappa dei gruppi consiliari (ognuno resta a casa propria), quanto sulle liste per le Amministrative di primavera. «Almeno due, se non tre», secondo le previsioni di chi ha in testa un mosaico di candidati «senza frontiere di appartenenza». E in questo percorso è già avanti Edy Tamajo, signore delle preferenze nel capoluogo, entusiasta di ritrovarsi accanto all'amico Micciché. L'«accordo politico» - cosa diversa dall'ingresso nel gruppo (e nel partito) dei tre deputati ai quali era stato proposto - salvaguarda Renzi, in attesa di sviluppo futuri, dall'immagine di una "liquidazione" del partito in Sicilia, dopo gli addii eccellenti dei parlamentari legati a Luca Sammartino. Ed è esattamente il percorso che, oltre a placare le perplessità di Davide Faraone, viene incontro ai *desiderata* di Nicola D'Agostino, meno propenso a bruciare le tappe rispetto a Tamajo. In un contesto in cui, «pur mantenendo pari dignità», gli ex di Sicilia Futura riconoscono «a Forza Italia e alla leadership di Micciché un ruolo guida».

Poi c'è un terzo step. Dopo aver sperimentato l'intesa a Palermo, «anche dicendo la nostra, con una voce unica, sul candidato sindaco», il matrimonio fra Forza Italia e Italia Viva avrà il clou alle Regionali. Con liste uniche per l'Ars. E qui si apprezza ancora di più il peso dell'esperimento siciliano. La strategia di Renzi, infatti, è legata a strettissimo filo alla scelta dell prossimo inquilino del Quirinale. Se non dovesse essere Mario Draghi, come in molti a Roma sperano, da febbraio in poi si accelererebbe sulla costruzione

Continua





Commensali e alleati. Matteo Renzi e Gianfranco Micciché

di un cartello di moderati ispirato a SuperMario: oltre a Iv, anche Calenda, +Europa, l'Udc e i movimenti di Tabacci e Brugnaro. L'apoteosi sarebbe una riforma elettorale in senso decisamente proporzionale. A quel punto Forza Italia ci sarebbe come il cacio sui maccheroni, al netto di chi andrà con la Lega. La ministra Mara Carfagna (ottimi rapporti con leader siciliano Micciché e frequenti colloqui con l'ex sottosegretario Giuseppe Castiglione), con il suo "Voce Libera", è avanguardia al Sud di questa pulsione azzurra per il grande centro. Che avrebbe come interlocutori da un lato il Pd e dall'altro la Lega "giorgettizzata".

Ma la Sicilia non può permettersi di aspettare che venga spuntato questo lungo elenco di se e di ma. Il voto a Palermo presuppone scelte immediate. E poi, subito dopo, le Regionali. In cui, diversamente dai sogni centristi romani, l'elezione diretta del governatore costringe tutti i partiti a fare una scelta di campo. Ed è questo l'ulteriore valore aggiunto, nello scenario nazionale, dell'esperimento di "Forza Italia Viva" in Sicilia. Renzi è sempre più convinto di non poter più scongiurare «l'appiattimento del Pd sui grillini» e dunque il patto siglato a Firenze col viceré berlusconiano di Sicilia gli consente un test di avvicinamento al fronte moderato del centrodestra. E il terreno più propizio è proprio l'Isola, dove Forza Italia, con consensi ampiamente stabilizzati sulla doppia cifra, ha ancora quel ruolo di terza gamba della coalizione perso altrove. Un esito positivo della lista unica a pochi mesi dalle Politiche sarebbe il passaporto per esportare il modello al di sopra dello Stretto.

Fra un sandwich di acciughe, un piatto di ravioli di scarola e mascarpone con bottarga, un agnello delle Dolomiti lucane e un biscotto di paprika dolce, con un sontuoso "Guado al Tasso" di Antinori nei calici, Renzi e Micciché hanno posto le basi per una *final destination* ormai ineluttabile. Non ancora un partito unico, ma un asse di ferro, che in Sicilia farà da contrappeso, nella stessa coalizione, ai tandem Lega-Autonomisti (c'è la federazione) e FdI-Musumeci (in trattativa). Forza Italia e Italia Viva, ovviamente, non rinunceranno a dire la loro sulla scelta del candidato di centrodestra, che, nell'idea di Micciché, «non può essere imposto dall'alto da Salvini o Meloni» e soprattutto «sarebbe vincente se avesse un profilo moderato». Ma per ottenere tutto ciò una cena stellata non basta.

Twitter: @MarioBarresi